

Mostra itinerante *WeGeoPlan: gli studenti di Geourbanistica per il futuro di Astino* (Bergamo, 23 giugno-8 luglio 2023)

*Alessandra Ghisalberti**

Il giorno 23 giugno 2023 è stata inaugurata la mostra itinerante *WeGeoPlan: gli studenti di Geourbanistica per il futuro della Valle di Astino*, organizzata dalla Laurea magistrale interclasse LM80/LM48 in Geourbanistica dell'Università degli Studi di Bergamo, con il supporto dell'Imago Mundi Lab presso il Centro Studi sul Territorio «Lelio Pagani» del medesimo ateneo. Sono stati presentati i risultati dei *project work* svolti dalle studentesse e dagli studenti nel corso dell'anno accademico 2022/2023 presso la Valle di Astino, luogo che, dopo aver vinto il Premio Nazionale del Paesaggio, nel 2021 è stata insignita del *Landscape Award* dal Consiglio d'Europa. La mostra è l'esito di una collaborazione tra docenti afferenti ai tre dipartimenti fondativi di Geourbanistica, ovvero quello di Lingue, Letterature e Culture Straniere, quello di Ingegneria e Scienze Applicate e quello di Lettere, Filosofia, Comunicazione; al contempo, essa attesta le strette relazioni che il corso di studi ha attivato con il territorio locale, così come le connessioni internazionali che ha intrapreso con poli universitari europei ed extraeuropei. Rispetto ai rapporti con il territorio, si tratta di enti pubblici, privati e associazionistici raccolti nel Comitato di indirizzo, un organo consultivo che il Consiglio del Corso di studi convoca annualmente per valutare i lavori svolti e condividere le scelte successive, così come per assicurare la qualità e l'attualità del percorso formativo rispetto alle mutevoli esigenze professionali del mondo del lavoro. Relativamente agli scambi internazionali, si tratta di *partner* stranieri che accolgono le studentesse e gli studenti per periodi all'estero sulla base di un accordo di doppio titolo con l'Université de Lyon, di diversi scambi Erasmus e di tirocini presso enti stranieri, o che intervengono in aula mediante percorsi di co-docenza come quelli con l'Ecole Urbaine de Lyon-Ecole Normale Supérieure de Lyon, la Harvard University-Graduate School of Design, il CDRC-University College London e lo Harvard University-Department of History.

La presentazione della mostra *WeGeoPlan* si è aperta con una passeggiata da Città Alta – il cuore storico di Bergamo collocato sui colli bergamaschi – alla «Valle della biodiversità», come viene denominata Astino, guidata dal geografo bergamasco Renato Ferlinghetti che, mediante una

* Bergamo, Università di, Italia.

narrazione itinerante, ha accompagnato gli invitati all'interno di una periferia atipica lombarda dischiudendo le processualità integrate tra natura e cultura dell'«aula territoriale» in cui è incastonato il Monastero. Ad Astino, la Fondazione MIA e l'Orto botanico di Bergamo «Lorenzo Rota» – che hanno seguito i lavori di Geourbanistica nel corso dell'anno accademico – hanno accolto gli ospiti; quindi, il Direttore del Centro Studi sul Territorio «Lelio Pagani», che ha promosso la mostra come iniziativa di *public engagement* presso l'Università degli Studi di Bergamo, ha aperto l'evento insieme ai Direttori dei tre Dipartimenti che condividono il progetto formativo transdisciplinare della Laurea magistrale in Geourbanistica. Successivamente, i docenti hanno introdotto le attività dei *project work*, focalizzando gli obiettivi formativi di ciascun semestre, insieme a un co-docente della Harvard University-Graduate School of Design. Infine, la visita alla mostra presso la Cascina Mulino è stata guidata dalle studentesse e dagli studenti che, insieme alle studentesse francesi implicate nel percorso di Doppio titolo con l'Université Lyon2, hanno illustrato le analisi e le proposte progettuali. Per validare e valorizzare gli approcci e i metodi di *collaborative learning* promossi dal corso di studi, il percorso espositivo è stato accompagnato da geografi e urbanisti di altre università italiane (Elisa Bignante, Università degli studi di Torino; Giulia Fini, Università degli studi di Udine; Michèle Pezzagno, Università degli studi di Brescia; Marco Picone, Università degli studi di Palermo; Massimiliano Tabusi, Università per Stranieri di Siena) e dai referenti della Sezione di Bergamo dell'AIIG (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) e della Sezione Lombardia dell'INU (Istituto Nazionale di Urbanistica). Infine, lo staff del CST-Imago Mundi Lab dell'ateneo bergamasco – che ha seguito la realizzazione tecnica della mostra – ha organizzato un laboratorio pomeridiano di *mapping* collaborativo denominato *Mapathon Astino*, aprendo le attività universitarie agli abitanti del territorio insieme al comitato di quartiere Vivere Longuelo.

Sotto il profilo contenutistico, la mostra è stata articolata in cinque sezioni. La prima era incentrata sul progetto formativo di Geourbanistica, basato su metodologie di *collaborative learning* che rendono lo studente protagonista del proprio percorso formativo e culturale attraverso *project work* transdisciplinari in dialogo tra docenti, esperti italiani e stranieri e referenti del territorio; sono state altresì illustrate le escursioni di terreno svolte presso siti di interesse tematico individuati insieme al Comitato di indirizzo e le attività di internazionalizzazione «diffusa» finalizzate a fornire approcci, metodi e casi di studio di respiro europeo e mondiale. La seconda, la terza e la quarta sezione hanno mostrato gli esiti dei lavori di gruppo svolti nell'anno accademico 2022/23 mediante i *project work* focalizzati sulla Valle di Astino-Landscape Award 2021, con tre affondi transdisciplinari: 1. *L'Antropocene tra uomo e natura: conoscere la Valle di Astino in una prospettiva reticolare europea*, coordinato da una geografa economico-politica (Alessandra Ghisalberti) e una linguista (Barbara Turchetta) afferenti al Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere; 2. *Il progetto per la cura dei luoghi: la Valle di Astino e il suo monastero come caso di studio*, coordinato da un urbanista (Emanuele Garda) e un architetto (Stefan Vieths) del Dipartimento di

Ingegneria e Scienze Applicate; 3. *Il paesaggio geostorico: la rigenerazione e il futuro della Valle di Astino*, coordinato da un geografo (Renato Ferlinghetti) e uno storico (Riccardo Rao) del Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione. Infine, la quinta sezione è stata dedicata ai prodotti multimediali e digitali quali video, *mapping*, infografiche e sistemi di realtà virtuale creati dalle studentesse e dagli studenti tramite i laboratori didattici svolti presso il CST-Imago Mundi Lab quali strumenti utili a restituire, in modo accattivante e coinvolgente, gli immaginari visivi e cartografici del mondo con il coinvolgimento degli abitanti. La mostra è itinerante in quanto, dopo essere stata esposta ad Astino, nell'autunno 2023 verrà esposta presso il Dipartimento di Ingegneria e Scienze applicate, poi presso quello di Lettere, Filosofia, Comunicazione, infine presso quello di Lingue, Letterature e Culture Straniere ove rimarrà come allestimento permanente.

Complessivamente, l'evento ha evidenziato le potenzialità di un percorso formativo magistrale transdisciplinare imperniato sulle competenze analitiche multiscolari dei geografi per indagare i fenomeni sociali mondializzati avvalendosi di approcci, metodologie e strumenti ibridi, capaci di fondere le diverse prospettive interpretative disciplinari con quelle progettuali ponendo al centro della riflessione le forme culturali che innervano i luoghi. Esso, inoltre, ha palesato le potenzialità di un approccio collaborativo fondato su casi di studio concreti che, a partire dalle ricerche svolte dai docenti mediante approcci a multipla elica con il coinvolgimento di enti pubblici, privati, associazionistici e abitanti, promuovono l'ibridazione tra ricerca, didattica e terza missione universitaria. Nello specifico, esso ha generato riflessioni sui processi di coabitazione tra esseri umani, così come tra esseri umani e non umani, quale base conoscitiva imprescindibile per interventi di sviluppo sostenibile co-progettati. Dunque, l'Università si è mostrata in grado di promuovere percorsi di innovazione territoriale e produzione di beni pubblici stimolando riflessioni sulla giustizia spaziale transgenerazionale e transculturale, anche a partire dalla didattica. Tale approccio costituisce una grande opportunità per l'Università degli Studi di Bergamo che, con il campus diffuso, contribuisce a rigenerare e rafforzare il policentrismo e la reticolarità della città restituendo spazi urbani agli abitanti: insomma stimolando quelle micro-politiche del quotidiano necessarie per affrontare la policrisi della società contemporanea. Inoltre, proprio la Valle di Astino è uno spazio laboratoriale a cielo aperto all'interno del quale sperimentare riflessioni teoriche, approcci metodologici di terreno e strumenti digitali a supporto di una didattica innovativa fondata sulla centralità e la multiscalarità del territorio.



Fig. 1 – Astino: la Valle della biodiversità di Bergamo.
Fonte: fotografia dell'autrice.

DIARIO



Fig. 2 – Presentazione dei *project work* della Laurea magistrale in Geourbanistica.
Fonte: fotografia dell'autrice.



Fig. 3 – Le studentesse e gli studenti guidano la visita alla Mostra *WeGeoPlan*.
Fonte: fotografia dell'autrice.



Fig. 4 – Il Mapathon Astino dell'Imago Mundi Lab con l'associazione Vivere Longuelo.
Fonte: fotografia dell'autrice.

